



CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE
Provincia di SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 Reg. Delib.

N. 348 Reg. Pubblic.

OGGETTO: Approvazione Tariffe Tassa sui Rifiuti - TARI - anno 2015.

L'anno Duemilaquindici addì Venticinque del mese di Maggio alle ore 21:00, presso i locali dell'Auditorium comunale sito in via alla Massa ad Albisola Superiore, previa consegna degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria pubblica.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano:

Presenti

ORSI FRANCO
BACCINO MARINO
VIGO MARCO
CELLO SERENA
FRASSON GIORGIO
FRECCERO NADIA
GAMBETTA ROBERTO
GARBARINI MAURIZIO
OTTONELLO LUCA
ROLANDI GIOVANNA
SAETTONE ANTONIO
SPRIO CALOGERO
TESSORE FRANCO
VEZZOLLA MARIA

Assenti

CLEMENTE SALVATORE
FASSONE ENRICO
BRIZZO SARA

Partecipa il Segretario Generale PUCCIANO Dr. Giovanni. Sono assenti giustificati: CLEMENTE SALVATORE, FASSONE ENRICO, BRIZZO SARA. Il Sen. Franco ORSI - Sindaco - assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica indicata in oggetto.



CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. 17011

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE n. **DELCC - 7 - 2015**

OGGETTO: Approvazione Tariffe Tassa sui Rifiuti - TARI - anno 2015

PARERI

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica:

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Servizio Tributi
Dott. Giovanni Pucciano



CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. 17011

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE n. DELCC - 7 - 2015

OGGETTO: Approvazione Tariffe Tassa sui Rifiuti - TARI - anno 2015

PARERI

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile:

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SETTORE RISORSE FINANZIARIE
Dott. Giovanni Pucciano

Si assenta dall'aula il Consigliere Baccino Marino prima della votazione.

Presenti: 13

Su proposta del Sindaco, con parere unanime dei Consiglieri, viene discusso e trattato congiuntamente il punto in oggetto con i punti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10 all'ordine del giorno.

Il Sindaco illustra la pratica in oggetto.

Dichiarata aperta la discussione intervengono i Consiglieri Vezzolla Maria e Tessore Franco, replica il Sindaco.

A causa di un problema tecnico all'impianto, la registrazione audio della seduta non risulta essere stata effettuata, pertanto nel verbale redatto dal Segretario Generale viene riportato l'ordine cronologico degli interventi effettuati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 (di seguito Legge di Stabilità 2014) e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»;*

RICHIAMATO l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'Interno del 16 marzo 2015, che ha prorogato al 31 maggio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

VISTO l'art. 1 comma 683 della citata L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *«Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia»;*

VISTO il Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti TARI, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 44 del 05/08/2014 (di seguito Regolamento comunale);

RILEVATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 25/05/2015, con cui sono state apportate modifiche al succitato regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI);

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 25/05/2015, di cui si allega il prospetto economico-finanziario, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A punto 1);

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *«Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del*

Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti";

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

CONSIDERATA l'opportunità concessa dal legislatore con l'istituzione della TARI di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999;

RILEVATA l'adeguatezza della ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 558 della Legge 147/2013, come esplicitato all'allegato A punto 6;

CONSIDERATA l'utilità, ai fini della determinazione della tariffa, dell'approvazione di un documento quale il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATA l'impossibilità per questo Comune di procedere all'attuazione di un sistema puntuale di raccolta e contestuale pesatura dei rifiuti a causa dell'eccessivo costo di realizzazione e della valutazione dei rischi ad esso collegati;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche basato su metodi di stima;

OSSERVATA la difficoltà oggettiva di determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore ai fini della modulazione tariffaria, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208, e ritenendo quindi opportuna la commisurazione del tributo sull'utenza fondata su criteri oggettivi;

VISTO lo studio effettuato dal Comune di Albisola Superiore, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), con il quale è stato possibile individuare tutti gli elementi richiesti dalla normativa sopra richiamata, in particolare il costo del servizio per unità di superficie e i coefficienti di produttività dei rifiuti (elaborati in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte);

VISTE le previsioni agevolative obbligatorie e facoltative disposte all'art. 1, commi da 656 a 660 della L. 147/2013 e art. 13 del Regolamento comunale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi da 662 a 665 della L. 147/2013 e dell'art. 15 del Regolamento comunale, per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera;

RICHIAMATO l'art. 9 del vigente Statuto comunale in merito alle competenze per l'approvazione delle aliquote e delle tariffe delle entrate comunali;

PRESO ATTO che la presente pratica è stata esaminata dalle Commissioni Consiliari congiunte nella seduta del 14/05/2015;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente espressi dal Dirigente responsabile del Servizio Tributi e del Settore Risorse Finanziarie, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, allegati;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il parere rilasciato dall'organo di revisione ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) n. 7 del D.Lgs. 267/2000;

Con n. 9 voti favorevoli, n. 4 contrari (Vezzolla Maria, Cello Serena, Tessore Franco e Vigo Marco) espressi ai sensi di legge dai Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) di determinare per l'anno 2015 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, per le motivazioni espresse all'allegato A alla presente deliberazione:

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	80,52%
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	19,48%

- 2) di determinare, per l'anno 2015, le seguenti tariffe:

Utenze domestiche anno 2015

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/mq)	Tariffa (€/mq)
FASCIA A	1	0,87	1,55	2,42
FASCIA B	2	0,87	2,11	2,98
FASCIA C	3	0,87	2,53	3,40
FASCIA D	4	0,87	2,96	3,83
FASCIA E	> 5	0,87	3,38	4,25

Utenze non domestiche anno 2015

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
------	---------------------	-----------	-----------	------------------

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	1,39	1,17	2,56
2	Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,39	1,17	2,56
3	Distributori carburanti, impianti sportivi	1,39	1,68	3,07
4	Alberghi e campeggi (senza superficie ristorante)	1,39	2,98	4,37
5	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,39	2,80	4,19
6	Attività industriali con capannoni di produzione	1,39	2,80	4,19
7	Supermercati e ipermercati di generi misti	1,39	7,46	8,85
8	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,39	3,73	5,12
9	Discoteche, night club	1,39	3,73	5,12
10	Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,39	9,32	10,71
11	Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	1,39	4,66	6,05
12	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	1,39	4,66	6,05
13	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	1,39	3,73	5,12
14	Ospedali, case di cura e riposo	1,39	3,73	5,12
15	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1,39	20,97	22,36
16	Bar, caffè, pasticceria	1,39	11,65	13,04
17	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	1,39	16,78	18,17
18	Banchi di mercato generi alimentari	1,39	9,32	10,71
19	Banchi di mercato beni durevoli	1,39	3,73	5,12
20	Stabilimenti balneari	1,39	1,57	2,96

- 3) di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
- 4) di prevedere che la presente deliberazione sia essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
- 5) di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti.

Successivamente, con voti unanimi resi ai sensi di legge

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.



COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

ALLEGATO A alla DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 41 DEL 25/5/2015

1. Analisi dei costi relativi al servizio per l'anno 2015

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Personale ufficio tributi	Comune di Albisola Superiore	10.000,00
Formazione del personale (studi e consulenze)	Comune di Albisola Superiore	5.000,00
Licenze d'uso Software	Comune di Albisola Superiore	850,00
Spese legate alla riscossione del tributo (stampa e postalizzazione)	Comune di Albisola Superiore	18.000,00
Comunicazioni alla cittadinanza	Comune di Albisola Superiore	6.000,00
Materiale di consumo	Comune di Albisola Superiore	200,00
Manutenzione beni propri	Albisola Servizi	22.000,00
Materiale di consumo spazzamento	Albisola Servizi	14.900,00
Carburanti (50%)	Albisola Servizi	21.000,00
Costi personale e contributivi	Albisola Servizi	280.000,00
Costi servizi di terzi (cooperativa) 1+ 1 stagionale	Albisola Servizi	51.240,00
Ammortamenti beni materiali (50%)	Albisola Servizi	23.000,00
Assicurazioni (50%)	Albisola Servizi	10.500,00
Indumenti di lavoro (60%)	Albisola Servizi	4.000,00
Analisi laboratorio (ASL dipendenti) (60%)	Albisola Servizi	2.000,00
Oneri diretti	Albisola Servizi	71.860,00

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Contributo scuole pubbliche (quota fissa)	MIUR	-1.021,07
TOTALE		539.528,93

Tabella 2 – Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di acquisto e manutenzione dei mezzi necessari al servizio di raccolta (quota indifferenziata)	Idealservice	112.416,24
Costi di acquisto e manutenzione dei mezzi necessari al servizio di raccolta (quota differenziata)	Idealservice	74.944,51
Costi del personale, dpi, irap etc. (quota indifferenziata)	Idealservice	323.037,58
Costi del personale, dpi, irap etc. (quota differenziata)	Idealservice	215.358,39
Costo di acquisto e noleggio attrezzatura (quota indifferenziata)	Idealservice	93.680,90
Costo di acquisto e noleggio attrezzatura (quota differenziata)	Idealservice	62.453,93
Costo smaltimento dei rifiuti (quota indifferenziata)	Idealservice	194.108,79
Costo smaltimento dei rifiuti (quota differenziata)	Idealservice	105.238,33
Costo per lavorazioni di terzi in subappalto, come trasporti, lavaggio cassonetti etc. (quota indifferenziata)	Idealservice	22.288,65
Costo per lavorazioni di terzi in subappalto, come trasporti, lavaggio cassonetti etc. (quota differenziata)	Idealservice	14.859,10
Costo affitto e gestione sede operativa (quota indifferenziata)	Idealservice	23.581,43
Costo affitto e gestione sede operativa (quota differenziata)	Idealservice	15.679,01
Costi generali (quota indifferenziata)	Idealservice	99.984,38
Costi generali (quota differenziata)	Idealservice	63.515,00
Tassa per lo smaltimento in discarica - Ramognina	Ramognina Ambiente S.R.L.	35.000,00
Contributo scuole pubbliche (quota variabile)	MIUR	-2.750,58
Contributo regionale raccolta frazione umida	Regione Liguria	-25.653,00
TOTALE		1.427.742,66

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
539.528,93 €	1.427.742,66 €	1.967.271,59 €

- 4 MAG. 2015

2. Determinazione della tariffa fissa

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

TFud = costi generali del servizio (ut. dom.) / superficie totale (utenze domestiche)

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \Sigma Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{nd} = CG_{nd} / \Sigma Stot_{nd}$$

I servizi collettivi (come lo spazzamento ed il lavaggio delle strade ed aree pubbliche, il ritiro dei rifiuti abbandonati sul territorio, la raccolta dei rifiuti cimiteriali, i servizi legati alla riscossione del tributo) non sono fruiti in modo differente in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti.

- 4 MAG. 2015

3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza **S** con il coefficiente proporzionale di produttività **K_{ud}** con il costo per unità di superficie **C_{usud}**.

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * C_{usud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 5 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCIA A
2	FASCIA B
3	FASCIA C
4	FASCIA D
>4	FASCIA E

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
TV_{ud}(n,S) = tariffa utenze domestiche	C_{usud} (*)	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'abitazione in mq
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

* C_{usud}, ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

- 4 MAG. 2015

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
C _{usud} = costo per unità di superficie	CV _{ud}	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	ΣStot(n)	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	K _{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti sono stati desunti da una statistica che ha preso in considerazione i parametri di cui al D.P.R. 158/1999, Allegato A, per la parte in cui veniva disciplinata la tariffa variabile delle utenze domestiche. In particolare sono stati selezionati i coefficienti all'interno del range previsto per i Kb, avvalendosi delle deroghe concesse dal comma 652 dell'articolo 1 L. 147/2013 per le fasce da un occupante e 5 occupanti, ottenendo i dati sotto-riportati.

Tabella 3 - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	K _{ud} Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
FASCIA A	1	1,10
FASCIA B	2	1,50
FASCIA C	3	1,80
FASCIA D	4	2,10
FASCIA E	>4	2,40

4 MAG 2015

4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva A_p e una superficie occupata pari a S_{ap}) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{und} con il costo per unità di superficie C_{usund} .

$$TV_{und}(A_p, S) = S * K_{und}(n) * C_{usund}$$

La sigla (A_p) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria A_p , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{und}(A_p, S)$ = tariffa variabile utenze non domestiche	$C_{usund} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

* C_{usund} , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usund} = CV_{und} / [\sum Stot(A_p) * K_{und}(A_p)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$C_{usund} =$ costo per unità di superficie	C_{und}	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	$\sum Stot(A_p)$	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività (A_p)
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti K_{und} sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:

- la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai K_d medi presenti nell'allegato A al D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai Kg di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità medie stimate di produzione;
- il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;

- il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

Moltiplicando tra loro le variabili descritte sopra, opportunamente valorizzate per ciascuna categoria di utenza non domestica otteniamo i seguenti coefficienti:

Tabella 5 – Determinazione dei coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	K_{und} Coefficiente di produzione rifiuti
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	0,39
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,39
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	0,56
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1,00
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,94
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,94
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	2,50
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,25
9 - Discoteche, night club	1,25
10 - Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,13
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	1,56
12 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	1,56
13 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	1,25
14 - Ospedali, case di cura e riposo	1,25
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	7,03
16 - Bar, caffè, pasticceria	3,91
17 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	5,63
18 - Banchi di mercato genere alimentari	3,13
19 - Banchi di mercato beni durevoli	1,25
20 - Stabilimenti balneari	0,53

4 MAG. 2015

5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Le variabili analizzate per definire la copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche sono:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	564.599,0	87,95%	77.335,0	12,05%	641.934,0	40%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	3.261.685,9	76,54%	999.574,1	23,46%	4.261.260,0	50%
il gettito TARI 2014 (in %)	80,7	80,69%	19,3	19,31%	100,0	10%

Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:

- la misura più rispondente ad una effettiva suddivisione razionale dei costi tra macrocategorie è fornita dalla produzione di rifiuti in kg, dal momento che lo stesso risponde a metodi di calcolo presuntivi basati sull'effettivo sfruttamento del servizio;
- meno incisivo si ritiene il dato relativo alla superficie tassabile, dal momento che lo stesso non fornisce la dimensione circa l'utilizzo effettivo del servizio;
- in minima considerazione viene preso anche il dato relativo al carico tributario dell'anno precedente sulle due macrocategorie.

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale

Utenze domestiche	81,52%
Utenze non domestiche	18,48%

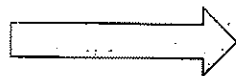
La distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della L. 147/2013. Riduzione che opera abbattendo la tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

In particolare, è stata "accreditata" alle utenze domestiche una percentuale legata all'incremento di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente.

- 4 MAG 2015

% di raccolta differenziata nell'anno 2013 51,10%

% di raccolta differenziata nell'anno 2014 50,50%



Variazione -0,60%

Al riguardo si rimarca che:

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi di queste ultime.
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 660 dell'art. 1.

Pur non essendosi verificato alcun incremento nel dato relativo alla Raccolta Differenziata si ritiene, nel rispetto del dettato normativo, di applicare comunque la misura minima di riduzione pari all'1 per cento sulle utenze domestiche.

Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2015:

Tabella 6 – Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	80,52%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	19,48%

Il gettito teorico è suddiviso quindi nel seguente modo:

Tabella 7 – Ripartizione del gettito tra macro-categorie

Gettito	Totale	Importo utenze domestiche	Importo utenze non domestiche
Tariffa fissa	539.528,93	434.436,80	105.092,13
Tariffa variabile	1.427.742,66	1.149.639,85	278.102,81
Totale UD e UND	1.967.271,59	1.584.076,65	383.194,94

- 4 MAG 2015

Deliberazione di Consiglio Comunale DCC 14/2015

Approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Sen. Franco Orsi



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Pucciano

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Albisola Superiore, li **22 GIU 2015**

La suesata deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1^o del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Pucciano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art. 134, comma 3^o, del D.Lgs 267 del 18.08.2000.

Albisola Superiore, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Pucciano